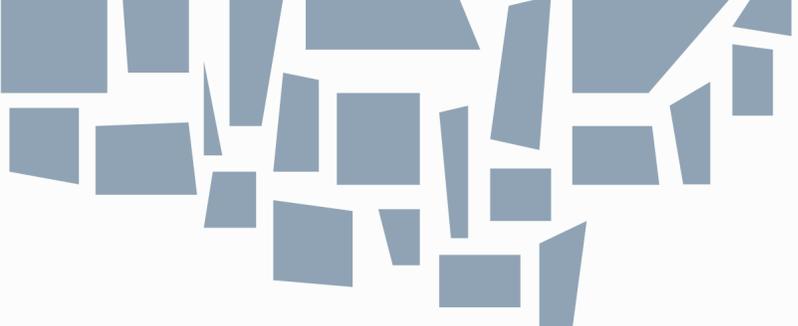


DISARMA!

PROPOSTE DI ASCENDER E LIBERA CAMPANIA PER L'EDUCAZIONE CIVICA

- Per una scuola non violenta
- Per una didattica felice
- Per rendere le persone libere attraverso la conoscenza



Chi siamo

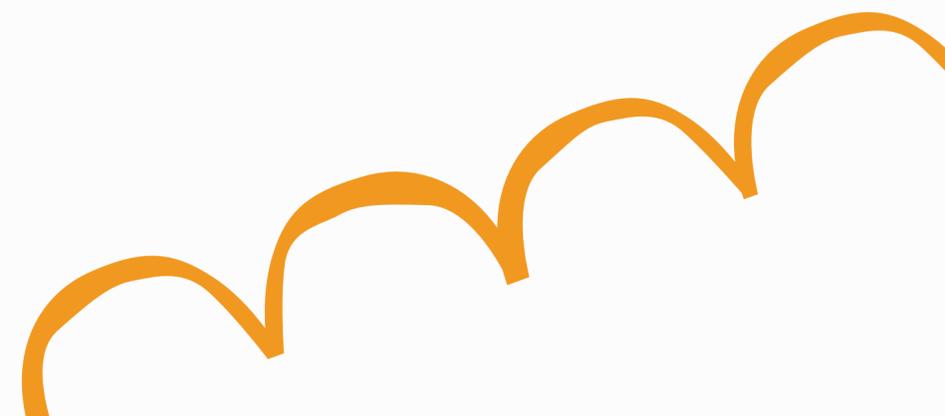


Libera contro le mafie

Nasce il **25 marzo 1995**, all'indomani del terribile periodo delle stragi di mafia, con l'intento di creare una rete di realtà associative capaci di fornire un contributo unico e specifico nell'azione di contrasto alle criminalità organizzate.

La «**Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie**», che si svolge ogni anno il **21 Marzo**, è divenuta in questi anni un significativo appuntamento di mobilitazione civica.

“Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie” è un ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'Università e della Ricerca. È da sempre impegnata nella conservazione della **memoria** e nella **formazione** delle coscienze, con particolare attenzione alle giovani generazioni.



Libera Campania

È un **coordinamento** costituito da associazioni, scuole, cooperative sociali e privati, accomunati dalla medesima ambizione: la sconfitta delle mafie e la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva.

Libera è da sempre impegnata nell'educazione. Nelle reti associative continuano a formarsi educatori ed educatrici che accompagnano le persone, in particolare i giovani, alla partecipazione, all'impegno, alla costruzione di pratiche di contrasto civile alle ingiustizie sociali, alla corruzione e alle mafie, per la costruzione di contesti coesi, attenti alla dimensione della crescita civile e umana degli individui nelle comunità.

AsCenDeR

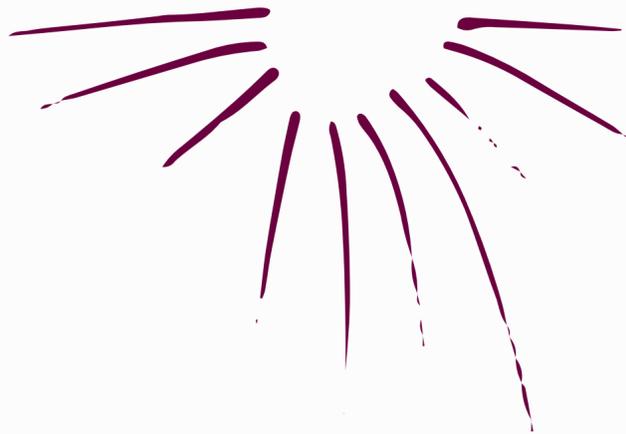
Associazione Centro di Documentazione e Ricerca contro le camorre

Nasce nel 1980 dall'esperienza della **Mensa dei bambini proletari** che già negli anni '70 nel quartiere Montesanto di Napoli avviò un'attività professionale con scuola dell'infanzia e centro di animazione assieme alla **Cooperativa Lo Cunto de Li Cunti - Lo trattenimientu de li peccerille**. Negli anni ha garantito attività di educazione alla legalità nelle scuole della Campania ed organizzato numerose attività di formazione per docenti e operatori.

Dopo l'uccisione da parte della camorra del giornalista Giancarlo Siani, **AsCenDeR** contribuisce alla nascita di una prima associazione a lui intitolata. Fin dall'inizio vengono promosse iniziative nelle scuole ed il Premio Siani.

Dal 1995 **AsCenDeR** è la capofila delle associazioni della Campania presenti alla fondazione di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie". Da allora, è l'associazione server di Libera Campania per i progetti promossi sul territorio.

La sfida educativa



Insieme è la parola chiave dell'educare

La nostra offerta formativa si propone di costruire percorsi per strutturare conoscenze culturali, antropologiche ed economiche tali da comprendere la genesi di comportamenti illegali e l'affermarsi della criminalità organizzata e della corruzione. L'obiettivo principale è sollecitare negli studenti una **conoscenza critica** che stimoli alla partecipazione democratica attraverso la memoria, l'impegno, la co-responsabilità e il bene comune.

La missione educativa presente nel nostro **DNA** è quella di costruire le condizioni affinché si sviluppi un pensiero critico divergente dai modelli culturali mafiosi, molto spesso dominanti nel nostro territorio.

Non vogliamo fornire solo "contenuti" storico-sociali ma vogliamo, attraverso tecniche educative innovative, **costruire relazioni e legami** per lasciare il segno di un cambio di atteggiamento dei giovani nei confronti della camorra e della corruzione.

Le nostre pratiche educative, in sintesi, sono orientate alla **cittadinanza attiva e consapevole**.

Cos'è **DISARMA!**

è il nome delle nostre proposte educative e formative, ispirate dai principi e dalle pratiche dell'educativa del disarmo.



è un'esortazione rivolta ai lavoratori e alle lavoratrici della scuola: oggi non basta dare alle ragazze e ai ragazzi solidi contenuti, ma bisogna anche "scippare" tutte le armi che la violenza mette in mano ai nostri giovani. Bisogna costruire in loro consapevolezza della creatività che risiede nelle pieghe della loro intelligenza, delle opportunità che possono costruire, della felicità che possono generare, della bellezza che possono esprimere.

è anche un grido per persuadere e attivare le studentesse, gli studenti e le giovani generazioni. I percorsi didattici e le tecniche educative sono state pensate con e per i giovani: vogliamo offrire spazi in cui possono trovare una "forma possibile" alla loro affermazione attuale e di prospettiva.



Le proposte educative contenute in

DISARMA!

mirano ad educare alla

«capacità di sentirsi e di sapersi uomo come gli altri»

(Paulo Freire)

DISARMA!

Per una scuola non violenta

La povertà, l'abbandono delle istituzioni, la crisi di tutte le agenzie formative, la frammentazione delle comunità e le crescenti diseguaglianze generano nelle giovani generazioni un senso di smarrimento e aumentano i livelli di aggressività e violenza.

L'aumento vertiginoso delle violenze nella nostra società è una delle piaghe più evidenti nel nostro tempo: violenza sulle donne, sui minori, tra minori, sui disabili, violenze private, violenze pubbliche e politiche, violenze organizzate dalle mafie per controllare i territori.

La violenza è una coordinata culturale che rende possibile l'esistenza stessa delle organizzazioni criminali. L'espansione dei sistemi di violenza genera rassegnazione nelle popolazioni più anziane e ammirazione in buona parte delle più giovani, che vedono in questo fenomeno una garanzia di affermazione e rispetto della propria identità.

La scuola in questi anni non è stata messa nelle condizioni di poter rafforzarsi come **comunità educante**. La rincorsa a logiche aziendali e meritocratiche, a sistemi punitivi, ai voti di condotta, l'hanno portata ad essere una scuola autoritaria ma non autorevole, dove né autorità né autorevolezza gli vengono riconosciute da studenti, da famiglie e dalla società.

Inoltre quando sentiamo parlare di scuola possiamo notare un **linguaggio** altrettanto violento, che evoca attraverso le metafore uno scenario di guerra: "insegnanti sotto tiro", "impegno in prima linea", "avamposto nella lotta per ritrovare i perduti", "caduti sul fronte della dispersione", "dispersi", "fallimento dell'offensiva educativa". Si tramanda l'idea di una scuola perennemente in trincea, senza la possibilità di uscire dall'emergenza e di fare pace con il mondo e con i suoi abitanti. Il risultato è la **stereotipizzazione** dei soggetti che animano la scuola, studenti e docenti, i cui ruoli all'interno delle comunità vengono sviliti e negati, e il loro essere portatori di diritti viene annientato.

La nostra proposta educativa mira a ritessere legami fra gli abitanti del mondo della scuola, il territorio e la comunità, instaurando forti relazioni che puntano ad abbassare il livello di violenza e aggressività a partire dal linguaggio e dallo stare insieme.

DISARMA!

Per una didattica felice

**La felicità sta nel fare le cose che possono arricchire la vita
di tutti gli uomini, nell'essere in armonia con coloro che
vogliono
e fanno le cose giuste e necessarie**
Gianni Rodari

Vogliamo fare della scuola un laboratorio diffuso che stimoli lo stare bene insieme, la fantasia e la creatività delle studentesse e degli studenti, e che, attraverso innovazioni didattiche e pedagogiche, sia “capace di attivare e coinvolgere, fondando l'attenzione delle studentesse e gli studenti sul piacere dell'avventura dell'imparare in modo attivo e vivo”, citando le conclusioni del rapporto del Ministero dell'Istruzione sul fallimento formativo.

DISARMA!

Per rendere le persone libere attraverso la conoscenza

Vogliamo offrire alla scuola un nuovo punto di vista sull'**educazione**: le nostre pratiche avranno il compito di costruire pensiero a partire dallo scambio tra diversi, mettendo al centro la **comunità**, il suo ascolto e la sua capacità di sperimentare decisioni comunitarie.

Come ci insegnano Paulo Freire e Danilo Dolci, **l'educazione risulta efficace se la sua missione diventa quella di restituire potere agli individui, capacità di scelta e di progettazione autonoma.**

Il nostro modello di educazione si fonda su una ricerca di metodi e pratiche che hanno l'obiettivo di valorizzare il desiderio di conoscere e il riscatto sociale.

Uno spazio-tempo educativo dove il collettivo non annulla la soggettività, ma ne tiene conto, la mette al centro tenendola in ascolto.

La nostra azione educativa mira alla ricerca di spazi di autonomia e di liberazione tra gli individui, puntando la costruzione di una comunità basata sul dialogo, la narrazione, il teatro, la ricerca, l'educazione non formale.

Vogliamo far nascere il desiderio di saperne sempre di più per "essere di più" ad agire nella società facendo le cose giuste e necessarie.

I METODI... EDUCARCI INSIEME

Il fulcro dell'educativa del disarmo, della non-violenza e della pace è il metodo. Seguiamo gli insegnamenti di Paulo Freire, secondo cui non c'è trasmissione unidirezionale del sapere, ma **idee che crescono in comune**. Per assecondare la nostra visione secondo la quale la forma è la sostanza, il nostro metodo educativo parte dall'azione sul **linguaggio**, per mettere in discussione la narrazione che si fa del mondo e risignificare i concetti astratti a partire dal cambiamento della concretezza quotidiana.

Le **idee che crescono in comune** partono necessariamente da momenti di comunità e condivisione. Per questo investiamo **nello sviluppo delle relazioni** e nell'**apprendimento per gruppi cooperativi**, provando ad instaurare sempre un **clima democratico e cooperativo** che, a differenza di quello individualistico e competitivo, stimola gli studenti alle collaborazioni, alle scelte autonome, all'inclusione di ciascuno nel progetto comune.

Cooperare vuol dire "**lavorare insieme agli altri in vista di obiettivi comuni**" (Johnson, Johnson e Holubec, 1996).

In particolare, per:

elevare il livello di tutti gli studenti

costruire relazioni positive tra gli studenti allo scopo di creare una comunità di apprendimento in cui la diversità sia rispettata e apprezzata

dare corpo al senso di comunità

fornire agli studenti le esperienze di cui hanno bisogno per un sano sviluppo cognitivo, psicologico e sociale

PRATICHE E METODI DIDATTICI

- laboratori maieutici
- circle time
- giochi educativi e giochi di ruolo
- tecniche di educazione non formale
- tecniche di ice-breaking
- pratiche dell'educativa di strada
- risoluzione creativa dei conflitti
- monitoraggio civico
- apprendimento in situazione

- visite e uscite didattiche
- incontri di testimonianza con i familiari delle vittime innocenti
- attività e giochi online
- visione e discussione di film, corti, documentari, interviste
- letture e scritture collettive
- brainstorming e brainwriting
- momenti di autovalutazione individuale, di gruppo e restituzioni



MODULI e DESTINATARI

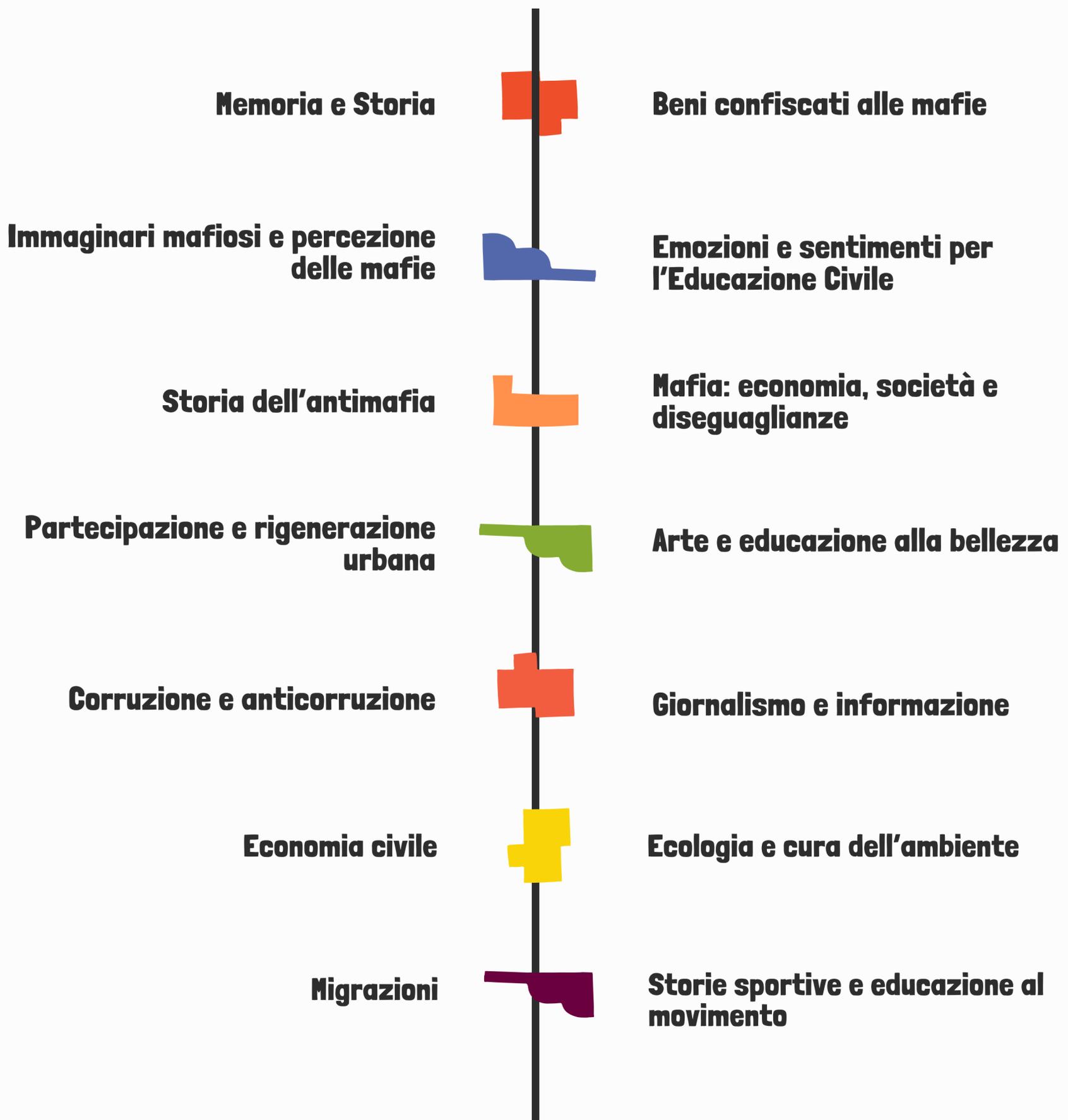
I nostri moduli didattici sono ideati da esperti e studiosi di mafie, corruzione e criminalità, da attivisti, da operatori e da educatori della rete di Libera che ogni giorno convivono con le ragazze e i ragazzi che incontriamo dentro e fuori le scuole della nostra regione.

Possono essere perfettamente integrati nella progettazione didattica per l'insegnamento di **Educazione civica** e nei **PCTO**.

I moduli non sono uno schema fisso, ma sono altamente **flessibili** e **adattabili** a seconda delle esigenze della scuola, della classe e dell'età degli studenti: una volta scelto il tema, i nostri operatori si confronteranno con i docenti delle classi coinvolte per conoscere la storia della classe in modo da adattare e individualizzare il percorso educativo e didattico.

La **durata** dei moduli possono variare da un minimo di 8 ore ad un massimo di 30 ore, a seconda delle richieste della scuola e delle esigenze della classe. Si possono prevedere anche attività **online** e a **distanza**.

Progetti scuola e laboratori



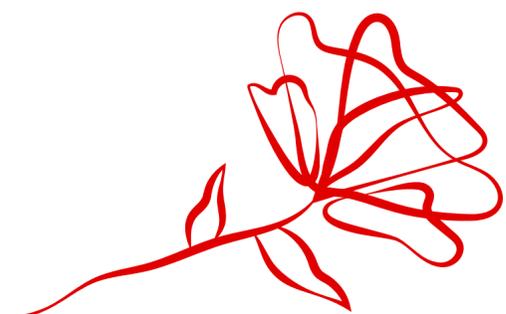
Memoria e Storia

La **memoria** costituisce un tassello indispensabile per la costruzione di una società più giusta, democratica e libera.

Ricordare è attività che permette a ciascuno di conoscere quali stati sono i fatti, i percorsi, gli eventi che hanno contribuito nel tempo a costruire la società nella quale oggi si vive. Inoltre, permette a ciascuno di non dimenticare le storie delle persone che sono state innocentemente interrotte solo per aver cercato di occuparsi della costruzione di un contesto di **legalità, giustizia e uguaglianza sociale**. Questo modulo si propone di costruire collettivamente il **valore della memoria**, il quale permette di porre le basi per una maggior coscienza di ciò che si è e del contesto nel quale si vive, utili alla liberazione di percorsi di impegno responsabile.

Obiettivi

- **contrastare** un'indifferenza che genera oblio, che continua a “uccidere” ogni giorno chi è stato privato della propria vita dalla violenza mafiosa, attraverso l'affermazione di un sentimento di cittadinanza attenta e responsabile;
- andare oltre l'idea stereotipata ed esclusiva della vittima, per restituire a queste storie la loro dignità, per riconoscere il valore etico e civile nei percorsi di vita e impegno di questi individui e nei percorsi di **testimonianza** delle loro familiari;
- farsi portatori di una richiesta di **verità** e di **giustizia**, che in molti casi non è ancora stata riaffermata.



Beni Confiscati

Il modulo attiva un percorso conoscitivo del fenomeno dell'**uso sociale dei beni confiscati** e approfondisce la **legge n.109 del 1996**, figlia di una storica iniziativa popolare sostenuta e promossa da Libera che attraverso la raccolta di più di un milione di firme ha consegnato al Paese uno strumento fondamentale per la lotta e il contrasto alla criminalità organizzata. Si osserva il **riutilizzo** sociale dei beni confiscati come segno di un cambiamento non soltanto necessario ma soprattutto possibile per lo **sviluppo** dei territori.

Obiettivi

- conoscere il processo storico e gli elementi legislativi che hanno portato alle **leggi** riguardanti i beni confiscati alle mafie e al loro riutilizzo sociale;
- conoscere e visitare le esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati **presenti** sul territorio;
- generare una riflessione e un approfondimento sul circuito economico responsabile che si attiva attraverso la produzione, il confezionamento, la distribuzione e il consumo dei **prodotti provenienti dalle terre liberate** dalle mafie.

Immaginari mafiosi e percezione delle mafie

Libera ha condotto un percorso nazionale di ricerca sociale partecipata sulla **presenza** e la **percezione** delle mafie e della corruzione, chiamata **Liberaldee**. Il modulo si propone di illustrare i metodi innovativi e analizzare i risultati qualitativi e quantitativi della ricerca, riflettere sui dati e approfondire la percezione del proprio territorio. Questo lavoro sarà affiancato dallo studio delle modalità e degli **strumenti** con cui le mafie si sono rappresentate e sono state rappresentate negli anni per arrivare a cogliere gli aspetti più interessanti della nostra comune percezione dei fenomeni e della cultura mafiosa e dei meccanismi di stereotipizzazione che ne sono alla base, con particolare attenzione al mondo dei **media** mainstream e di quelli digitali.

Obiettivi

- operare una destrutturazione e un rovesciamento degli **stereotipi** che caratterizzano la percezione delle mafie;
- conoscere i **meccanismi** di stereotipizzazione delle mafie;
- capacità di analisi critica dei prodotti **mediali**.



Educazione alla cittadinanza, alla convivenza e alle emozioni

La **scuola** rappresenta per le studentesse e gli studenti il primo luogo di **confronto** e incontro continuativo e strutturato con il mondo esterno; si conoscono nuove persone e si confronta il modello educativo familiare con quello proposto dagli insegnanti e con quello dei compagni. È fondamentale, per questo motivo, che la scuola si doti di strumenti e di spazi che permettano il confronto e la **condivisione** dei valori e della cultura di riferimento, che aiutino le studentesse e gli studenti nel **consolidamento delle proprie identità**, che insegni loro il **dialogo** e il confronto, il riconoscimento reciproco e la conoscenza di modelli diversi dal proprio. Questo modulo si propone di partire dalle **emozioni** che si sperimentano nel contesto scolastico, dove le norme e i codici di comportamento a cui aderire sono molteplici: un percorso sulle emozioni permette di far ragionare sulle regole e sulla **libertà**, sulle proprie **identità**, sul senso del gruppo, sulle modalità di **relazione** con gli altri.

Obiettivi

- **riconoscere** e saper gestire le proprie emozioni
- ragionare sul senso del conflitto e individuare metodi di risoluzione **non** violenta;
- ragionare sul concetto di “**punto di vista**” e individuare metodi e strumenti per gestire le relazioni all’interno della classe;
- stimolare la consapevolezza e il dominio di sé, **l’empatia**.



Storia dell'antimafia

Nell'**immaginario collettivo** si sono radicati molti stereotipi che, così come hanno inquinato una vera cognizione storico-sociale dell'oggetto "mafie", sviliscono l'ormai plurisecolare storia dei movimenti **antimafia**. Se - pur sbagliando - viene spontaneo rispondere "da sempre" alla domanda "**da quanto tempo esistono le mafie?**", dovrebbe altrettanto venir spontaneo - questa volta correttamente - rispondere "da quando esistono le mafie" alla domanda "**quando i cittadini hanno cominciato ad opporsi alle mafie?**". Il modulo si propone di studiare quindi i movimenti antimafia, partendo dalle rivendicazioni dei contadini siciliani negli anni pre e post Unità d'Italia, nelle **lotte** per la liberazione della terra, passando per le proteste sindacali e per i primi tentativi di antimafia politica, arrivando alle mobilitazioni e al protagonismo dell'associazionismo diffuso, dei giovani e degli studenti dagli anni '90 ad oggi.

Obiettivi

- conoscenza della **storia** dell'antimafia in relazione alla storia d'Italia;
- stimolare alla cittadinanza **attiva** e all'impegno civico;
- conoscere e venire a contatto con le storie di **resistenza** più vicine al proprio territorio.

Mafia: Economia, Società e Diseguaglianze

La direzione che ha preso lo **sviluppo** della nostra economia ha fatto sì che le mafie giocassero non più un ruolo soltanto parassitario, ma di attrici protagoniste. Non vanno trascurati i **danni** sociali, economici e ambientali che esse causano per tutelare, accrescere e accumulare profitti e poteri.

In questo modulo proviamo a individuare la **prospettiva** giusta con la quale leggere e interpretare i fenomeni mafiosi, attraverso lo **studio** basilare dei settori in cui le mafie agiscono e le conseguenze che si producono.

Obiettivi

- creare **consapevolezza** sui fenomeni mafiosi;
- **analizzare**, attraverso il metodo della ricerca-azione, il fenomeno della criminalità organizzata nelle sue arie di manifestazione;
- individuare gli elementi e le azioni nelle quali la società civile svolge un ruolo positivo ed efficace **contro** la violenza criminale.



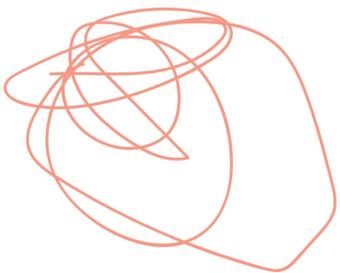
Partecipazione e Rigenerazione Urbana



Per costruire cittadinanza attiva e consapevole e per **ritessere** i legami della comunità, c'è bisogno di riavvicinare la “cosa pubblica” nella vita di ciascuno, in modo da edificare un'etica comune.

Al contrario, più è lontana la “cosa pubblica” dalla vita di ciascuno, più è facile che ognuno si costruisca la sua etica personale. La **scuola** deve essere una palestra di democrazia: deve rispondere al bisogno di espressione e di **ascolto** che i ragazzi e le ragazze hanno fin da piccole/i, e deve educare alla **partecipazione**.

Questo modulo mira ad incrociare l'educazione alla partecipazione con i percorsi di **rigenerazione urbana**: studiare e costruire processi di partecipazione attorno alla **cura** e alla **co-progettazione** di uno spazio preso in cura dalle studentesse e dagli studenti.



Arte ed Educazione alla Bellezza

L'arte rappresenta un metodo per **sperimentare**, provare, osare, costruire, sporcarsi le mani: sono esperienze che coinvolgono la mente, il corpo e il cuore. Il mondo dell'arte, come ogni altro campo sociale, è per sua natura **relazionale**. Nel far maturare il senso etico e civico, l'arte può essere **strumento** di denuncia e di memoria.

Attraverso i laboratori artistici, il modulo prova a ricostruire relazioni all'interno di un contesto (classe, scuola, quartiere, città) preparando **azioni** simboliche in grado di costruire **legami** di comunità.

Immaginiamo un tipo di intervento artistico e un'idea di bellezza che non costringa solo alla mera contemplazione, ma che **spinga all'azione**, al cambiamento, all'attivazione e al prendersi cura di sé, della comunità e del territorio.

Obiettivi

- riconoscere e stimolare le capacità artistiche
- ragionare sul concetto di punto di vista
- ragionare sul senso estetico
- maturare un livello di consapevolezza ecologica
- maturare un senso etico e civico
- lavorare e costruire in gruppo



Corruzione e Anticorruzione



Gli studi sulla corruzione hanno messo in crisi le certezze della **criminologia**: spesso si pensava che i reati venissero compiuti solo dalle persone provenienti dalle classi sociali più deboli a causa del bisogno di **sopravvivenza**.

La corruzione invece ha fatto scoprire che le ragioni dell'illegalità spesso si trovano nelle relazioni interpersonali che possono essere segnate dalla **povertà** ma anche da ricchezza e **benessere**: si può essere spinti a compiere reati dal desiderio di potere, di ricchezza, di dominio, di affermazione personale, dal far prevalere il proprio interesse sul senso di stato e comunità. Non basta essere "onesti".

In questo modulo vogliamo quindi affrontare le dinamiche più profonde, intime e irrazionali della corruzione, per **investire** nel senso civile e nel dare corpo al senso di **appartenenza** ad una comunità allargata, al sentire che l'altra persona e ciò che ci sta attorno è pienamente parte di ciascuno di noi.

Giornalismo e Informazione

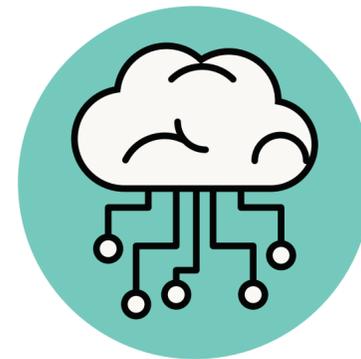
I **mass media** dovrebbero essere in grado di garantire alle cittadine e ai cittadini un'informazione obiettiva, plurale e priva di ogni censura, che sia da **supporto** - attraverso le inchieste sul potere - all'attivazione e all'impegno per il **bene comune**. Con l'avvento del web, la qualità dell'informazione ha subito un notevole calo, complice la diffusione e la viralità di fake news, spesso utilizzate a scopo politico e propagandistico. Il modulo vuole costruire e trasmettere strumenti collettivi utili a mettere in **critica** approcci e linguaggi del giornalismo tradizionale e online. Inoltre, attraverso la **scrittura**, si vuole insegnare alle studentesse e agli studenti il lavoro d'inchiesta, attraverso uscite guidate sul territorio per raccontare le situazioni di difficoltà e per diventare "**portatori sani** d'informazione".



Obiettivi

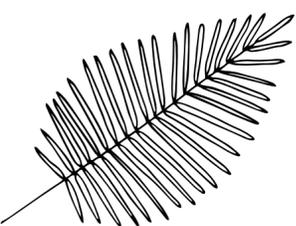
- riflettere sulla definizione di "informazione" e **analizzare** lo stato attuale e il ruolo del giornalismo stampato e digitale;
- saper analizzare il territorio circostante e individuarne i punti **critici** e le peculiarità;
- sviluppare la capacità di realizzare **un'inchiesta** di gruppo

Economia civile



L'economia civile è un'idea di relazione e cooperazione che ha come **orizzonte** il benessere pubblico e la felicità comune. Il modulo in questione parte dalla riflessione sul tipo di economia vigente e sulla diffusione di una **nuova cultura** economica, dove la competizione sfrenata, le diseguaglianze e lo sfruttamento delle risorse lasciano il passo alla **cooperazione** e alle relazioni basate sulla fiducia, la reciprocità e il lavoro di squadra con le comunità e i territori di appartenenza.

Il percorso educativo-didattico fornirà alle studentesse e agli studenti nozioni di economia e finanza volte alla promozione **dell'imprenditorialità** civile e sociale, e sarà centrato sui giochi di ruolo e di società che permetteranno di simulare l'esperienza di un'impresa al suo interno e nelle relazioni con la comunità e il **territorio**.



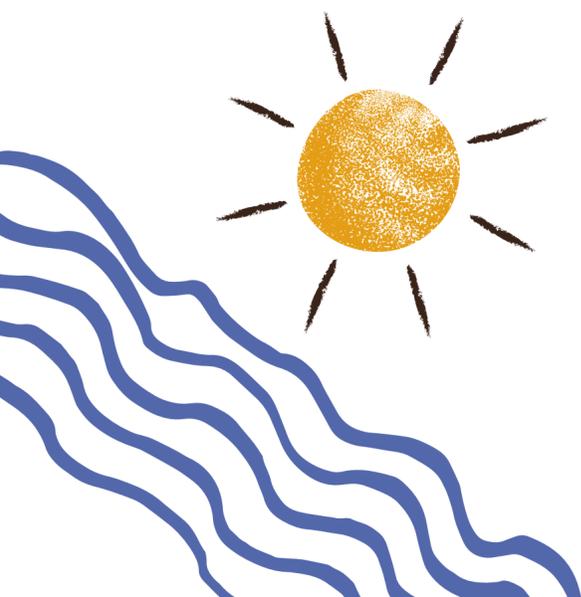
Ecomafie, ecologia e cura dell'ambiente

Tutto ciò che abbiamo attorno è fonte di ricchezza, nutrimento, energia, sopravvivenza. È la **Terra** con le sue infinite sfaccettature a darci infinite possibilità di crescita e sviluppo. Tuttavia abbiamo inteso il nostro sviluppo nell'epoca moderna come semplicemente una crescita economica e industriale, attraverso lo **sfruttamento** delle risorse naturali. Questo ha provocato un lento deterioramento delle condizioni di vita del nostro pianeta. Il modulo si propone di riflettere su una nuova **coscienza** ecologica che riesca ad **invertire** il processo di devastazione ambientale, attraverso conoscenze, competenze e azioni di prossimità come la riqualificazione e l'adozione di un luogo.

Questo modulo è possibile svolgerlo in sinergia con gli operatori di **Legambiente**.

Obiettivi

- riflettere sui termini “ambiente”, “ecologia” e “economia”;
- distinguere un fenomeno di inquinamento e di devastazione ambientale, studiandone le molteplici cause e le **drastiche** conseguenze;
- costruire e diffondere una nuova conoscenza e una nuova coscienza ecologica.



Migrazioni

Le migrazioni, con i risvolti tragici degli ultimi tempi, sono un fenomeno di dimensioni e di portata **epocali** che interpella l'umanità del XXI secolo in modo **radicale**, e richiede un cambiamento profondo di mentalità e di comportamenti, sia sul piano individuale che su quello collettivo e **politico**.

Il modulo si propone di affrontare il tema delle migrazioni in modo **innovativo**, abbandonando luoghi comuni e stereotipi dettati dal dibattito pubblico attuale e al fine di ricercare soluzioni positive di convivenza.



Obiettivi

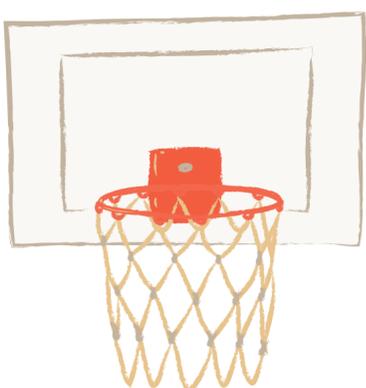
- maturare uno spirito di apertura, di accoglienza e di dialogo nei confronti del **prossimo**, alla luce del principio universale della **difesa** e del rispetto della dignità umana;
- analizzare e conoscere le **cause** strutturali che stanno alla base del fenomeno.

Storie sportive ed Educazione al movimento



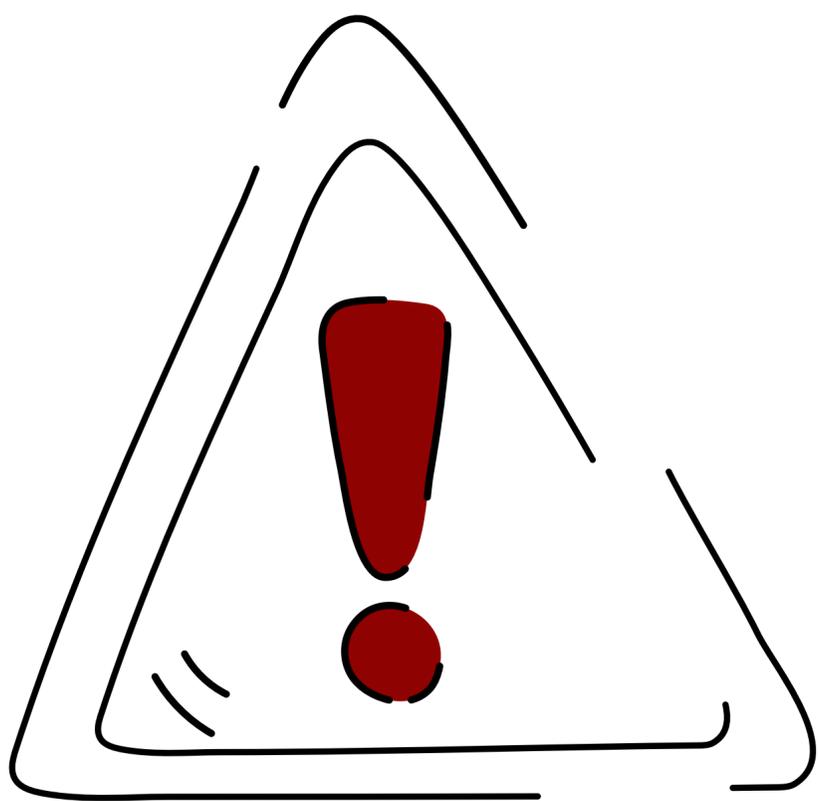
La disciplina sportiva, per noi, può essere una **sfida** divertente ed emozionante per educare ad essere squadra, comunità, a trasmettere la cultura del rispetto e della cooperazione. Il movimento è **vita**, e questa consapevolezza implica riconoscere che chiunque può svilupparne le potenzialità educative anche senza essere dei grandi atleti. L'assenza di movimento produce sofferenza, costruisce chiusure, isola, riduce lo stare bene, non facilita l'apprendimento.

Le storie sportive del nostro paese possono essere un'occasione per raccontare la bellezza di andare **oltre** i propri limiti, il valore della **ripartenza**, a mettere in evidenza le connotazioni educative dello sport (la relazione, il percorso, il limite, il gruppo, le regole ecc).



Obiettivi

- conoscere le storie sportive che hanno significato **riscatto** e cambiamento sociale per persone, per comunità e per territori;
- esplicitare e utilizzare il rapporto **mente-corpo** all'interno del processo di apprendimento.



Viaggi d'istruzione con



“TRAM - TRavel for Action and Memory” è una neonata **cooperativa giovanile** che si occupa di turismo educativo, responsabile ed ecosostenibile.

L’offerta turistica e il servizio proposto da TRAM sono ispirati ai principi di Libera contro le Mafie: i percorsi giornalieri e i viaggi **d’istruzione** offerti sono volti alla valorizzazione dei **beni confiscati** alle mafie e dei territori, facendo scoprire i numerosi **luoghi di memoria** che si ritrovano in una regione come la Campania, facendoli rivivere svelando le storie che restano nascoste tra le strade delle città.

Le visite guidate vengono intrecciate con dei momenti **d’impegno**, durante i quali alle studentesse e agli studenti viene offerta un’opportunità di crescita e di confronto mirata alla sensibilizzazione sui temi dell’educazione alla **legalità** e della lotta alle mafie.

Si può contattare TRAM per organizzare percorsi giornalieri e viaggi d’istruzione all’indirizzo mail: tramcooperativa@gmail.com



21 Marzo

GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

Dal 1996 Libera e Avviso Pubblico promuovono la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Il **primo giorno di primavera** ci riuniamo in una grande manifestazione contro le mafie e le ingiustizie sociali, per rinnovare il nostro impegno **quotidiano**, riflettere sulle strade da intraprendere e soprattutto per leggere, insieme ai familiari, tutti i nomi delle vittime innocenti delle mafie. Dal 2017 la Giornata della Memoria e dell'Impegno è **legge** dello Stato.

Nei mesi precedenti al **21 marzo** potete contattare **Libera** per:

- momenti di formazione per docenti
- incontrare le studentesse e gli studenti e portare a scuola la testimonianza dei **familiari** delle vittime innocenti delle mafie
- costruire percorsi didattici basati sulla memoria, “**adottando**” la storia di una **vittima innocente**
- organizzare i punti di lettura dei nomi per il 21 marzo
- organizzare la partecipazione della scuola alle manifestazioni programmate

Per qualsiasi informazione, potete inviare una mail all'indirizzo **21marzo@liberacampania.it**



RICHIESTA DI INFORMAZIONI/PRENOTAZIONE

**da compilare in stampatello o digitalmente e inviare via mail a:
liberacampania@gmail.com**

La/il sottoscritta/o

.....

mail

n°telefono.....

per conto della scuola

.....

indirizzo della scuola

.....

per n°..... classi di (indicare se primaria, secondaria, istituto superiore)

.....

CHIEDE

informazioni specifiche riguardo al progetto/i (indicare il tema del progetto)

.....

INFO

Segreteria Organizzativa di Libera Campania

presso Centro di Documentazione regionale contro la camorra

Isola C5 Centro Direzionale, 80143 - Napoli

liberacampania@gmail.com

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE